Ronconi, Udc: «Le incertezze e le divisioni del PD umbro rendono impossibile perfino un confronto programmatico. Se poi dovesse scegliere la strada delle primarie, strumento di selezione non condiviso, un confronto diverrebbe improbabile. In Umbria nè il PD e neppure il PdL possano coinvolgere l'UDC proponendo in modo unilaterale il candidato alla presidenza della regione».

di generosità ma non è più tempo di subordinate. Il popolo del Pd ha già avuto troppa pazienza. Chiedo rispetto per quei 175mila elettori che si sono presentati alle primarie del 25 ottobre e che ci hanno chiesto di mettere in campo e di impiantare nella società pugliese finalmente un partito popolare radicato e riformista». Senza Emiliano salterebbe l'accordo con l'Udc, il cui peso percentuale è pari al 12%. Un senatore Pd commenta: «Rischiamo di perdere 35 a 65».

Nichi Vendola, dato per favorito da alcuni sondaggi, dal canto suo si mostra tranquillo. «Se perdo le primarie? Se c'è una cosa nella mia vita che ho fatto spesso e non mi ha mai spaventato è perdere». Assicura che in quel caso appoggerebbe Emiliano e quanto alla data delle primarie, non ha problemi sul 17 «per venire incontro alle esigenze che erano state poste relativamente alla modica legge elettorale, ma per me ogni data va bene». Sulle garanzie chieste dal suo rivale, invece, dice: «Non do e non posso dare garanzie, per legge. Io sono il governatore, la legge elettorale è materia di proprietà dell'assemblea».❖

Lazio, Sposetti: «Su Zingaretti accordo con l'Udc da mesi»

L'uscita del senatore del Pd incendia la discussione intorno al candidato per le regionali. Zingaretti smentisce, l'Udc rimanda, l'Idv s'arrabbia. E intanto l'altro democrat Adinolfi candida Gentiloni...

FELICE DIOTALLEVI
ROMA
polica@unita.it

Per capirsi, la situazione è questa: «Il candidato alla presidenza della Regione Lazio sarà Nicola Zingaretti, che resta il primo della lista se non l'unico, e sarà sostenuto anche dall'Udc. Nel quadro della nuova alleanza a livello regionale, alla presidenza della Provincia di Viterbo, che andrà al rinnovo nel prossimo marzo, candideremo un esponente dell'Udc». Lo ha detto ieri il deputato del Pd Ugo Sposetti, grossomodo all'ora di pranzo. Quattro ore dopo, Mario Adinolfi, esponente del Pd, dichiara all'Ansa (insieme a vari epiteti su Sposetti): «Il nome giusto per costruire un'alleanza in grado di vincere nel Lazio è quello di Paolo Gentiloni. Si proceda rapidamente perché non c'è più tempo da perdere».

Il Pd è almeno confuso sul daffarsi. Tempo che giova alla Polverini, anche se l'accordo con l'Udc non c'è ancora, e di qui l'auspicio dell'ex tesoriere de Ds. Ma «Sposetti confonde la realtà con i suoi desideri», dice il segretario laziale dei centristi Luciano Ciocchetti. E per farla breve anche lo stesso Zingaretti - ieri - nemmeno ha voluto considerare le parole di Sposetti, «non è che ogni giorno rispondiamo a chiunque si metta a fare nomi...». Il suo rifiuto è chiaro (dopo una prima tiepida disponibilità): mancano i presupposti, anzitutto l'accordo col partito di Casini. Che non avendo ancora scelto per la Polverini qualche dubbio lo lascia sul campo. Dubbi che attanagliano l'Idv, che tramite il segretario regionale Stefano Pedica manda segnali duri: «Sono parole incredibili. Se davvero esiste un accordo da sei mesi vuol dire che il Pd ha preso in giro tutti. Oggi ci riuniamo: questa novità - se si confermasse vera - potrebbe portarci anche a una decisione forte, diversa da quella attuale».❖

SAATCHI & SAATCHI

IL NOSTRO LAVORO È FARVI VIAGGIARE PIÙ SICURI. Da quando la Società è stata privatizzata nel 2000 ci siamo impegnati per aumentare la sicurezza sulla rete, in linea con l'obiettivo della Comunità Europea di dimezzare i morti sulla strada. Per arrivarci abbiamo messo in campo tantissime iniziative, quali: la diffusione degli asfalti drenanti su tutta la rete, oltre 1500 interventi di segnaletica e pavimentazioni speciali nei tratti a maggiore incidentalità, le campagne di educazione contro i rischi della velocità, dell'alcool e del colpo di sonno (due milioni di caffé gratis distribuiti di notte). Ma c'è un'iniziativa che ci differenzia da tutti gli altri gestori di reti viarie nel mondo: **il Tutor,** ovvero il sistema di controllo della velocità media che abbiamo **ideato, progettato e installato in oltre 2000 km di rete.** Grazie al Tutor abbiamo dimezzato la mortalità anno su anno e possiamo oggi annunciare di essere andati ben oltre gli obiettivi che ci eravamo posti. Dal 1999 ad oggi il tasso di mortalità si è abbassato da 11,4 a 2,8 (-75%). Il che vuol dire oltre 300 morti in meno sulla strada ogni anno. Ma non ci saremmo riusciti senza il vostro contributo. È per questo che vi chiediamo di continuare a **guidare con responsabilità e prudenza, sempre.**

www.autostrade.it

autostrade per l'italia